

che ogni famiglia della zona ha avuto un parente minatore. Con la chiusura delle miniere in Valtrompia molti hanno con-

tinuato a lavorare all'estero o in cantieri dove si costruivano gallerie.

quella dei minatori è una categoria amata e un lavoro ancora vivido nella memoria di molti in Alta Valtrompia. //

Ponte di Legno Al via di stagione, in 1.800 sugli sci

↳ Buona la prima, ieri al Passo Tonale, per la prima giornata sugli sci della stagione 2024-2025 nel comprensorio Pontedilegno-Tonale. Sono stati ben 1.800 gli sciatori che hanno deciso di tirare fuori l'attrezzatura e cimentarsi sulle piste Valena, Valbiolo, Tonale Occidentale, Vittoria, Presanella, Tre Larici, Tonalina e Tubbo. Tanti gli sci club e gli appassionati.



Casa di riposo Rubini Falck, un secolo di storia



L'ospite. Enrico Falck, pronipote di Giorgio Enrico, ieri a Vobarno

Vobarno

Ieri in biblioteca le celebrazioni per l'istituzione assistenziale

■ Anche Enrico Falck, pronipote di quel Giorgio Enrico che all'inizio del secolo scorso portò le acciaierie a Vobarno, era fra i presenti al convegno che ieri,

nella biblioteca civica del centro valsabbino, ha celebrato i cento anni dalla nascita della Casa di riposo Irene Rubini Falck. «Mi viene da dire che oggi la sostenibilità la teorizziamo soprattutto - ha detto nel suo intervento Enrico Falck -, 100 anni fa semplicemente la praticavano, utilizzando quel capitale che viene definito "relazionale", per prendersi veramente cura della comunità».

«E se questo ambizioso progetto, per l'epoca, dura da 100

anni e ancora funziona bene, significa che la comunità vobarnese ha fatto meglio di noi - ha aggiunto riferendosi al declino dell'azienda -. Da voi ho dunque solo da imparare».

Numerosi gli interventi, incalzati dal delegato alla Cultura dell'Amministrazione comunale Matteo Rossi: i saluti del sindaco Paolo Pavoni, i ringraziamenti da parte della presidente di quella che poi è diventata Fondazione Irene Rubini Falck, Mirelia Labelottini.

Fra i relatori il professor Daniele Montanari con un excursus dalle radici dell'assistenza agli inizi dell'età moderna, partendo dal 1500 quando le prime Confraternite si dedicavano soprattutto ai poveri, ai malati e ai bisognosi. Alfredo Bonomi ha delineato il rapporto fra economia, capitale ed attenzione al sociale fra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento, che portato ad un «consolidato umano» vobarnese particolarmente ricco. L'assessore Rossi si è soffermato sugli eventi che hanno portato alla posa della prima pietra della Casa di riposo; Nicolas Pavoni ha trattato la presenza delle suore Dorothee a Vobarno. Dopo la benedizione da parte del parroco, don Giuseppe Savio, toccante anche per vicissitudini personali e ricca di significato, la consegna della grande opera pittorica realizzata per l'occasione dall'artista vobarnese Luciano Donini. //

UBALDO VALLINI